

ANCELLE DEI POVERI



L'Ancella dei Poveri Adele Finco nel dispensario di Jajura.

In Kambatta sono presenti anche quattro Ancelle dei Poveri: Carla, Lidia, Adele e Antonietta.

Carla e Adele si occupano del dispensario di Jajura; Lidia e Antonietta prestano la loro opera nell'ospedale di Taza.

Settimanalmente, si recano anche nei villaggi, per curare ammalati che non possono recarsi al dispensario, ed hanno, inoltre, scuole di igiene e di cucito.

Pubblichiamo uno scritto di Adele ed una breve impressione della Presidente generale delle Ancelle, che recentemente ha visitato il Kambatta.

L'attività delle Ancelle dei poveri in Kambatta

di ADELE FINCO

L'Istituto missionario delle Ancelle dei Poveri, che ha la sua sede italiana a Bologna in via Siepelunga, 46, è presente in Kambatta con quattro membri. Già da tre anni, lavorano con i Padri Cappuccini bolognesi-romagnoli a Jajura e a Taza.

La clinica di Jajura è completamente affidata a Carla e ad Adele, che esercitano la loro attività come infermiere ostetriche. Data la loro professione, lo scopo principale è quello di curare gli ammalati, non soltanto quelli che vengono alla clinica — da cento

a centocinquanta ogni giorno — ma anche nei villaggi vicini.

A turno si recano, in Land-Rover o a dorso di mulo, per prestare una più adeguata assistenza anche agli ammalati più lontani.

Un giorno alla settimana è riservato alle mamme per la visita prenatale, alla quale fa seguito l'istruzione d'igiene e di puericultura. Inoltre, si passa alla dimostrazione pratica, riguardante il modo di usare la «faffa» — polvere di cereali con vitamine e proteine — molto importante per il periodo di svezzamento del bambino, non essendo cibo intermediario tra il latte materno e il cibo per adulti.

L'attività è molto intensa, se si pensa che, oltre il numero giornaliero non indifferente di ammalati anche gravi, si presentano spesso parti laboriosi e a qualsiasi ora del giorno e della notte. I parti in clinica sono quasi tutti difficili, in quanto le donne vengono da noi solo quando si presentano gravi difficoltà.

Parallelamente all'attività sanitaria, le Ancelle insegnano ad un numeroso gruppo di ragazze, taglio, cucito, lavoro a maglia e vari lavori femminili.

A Taza lavorano, come infermiere professionali, Lidia e Antonietta, in un ospedale recentemente inaugurato e diretto dal dott. p. Leonardo Serra. In precedenza, Lidia aveva lavorato ad Ashirà, in sostituzione di una suora delle Missionarie di Cristo. Anche a

Taza è stata aperta una scuola di taglio e cucito e di lavori a maglia, molto frequentata non solo da ragazze, ma anche da ragazzi, desiderosi di imparare un mestiere.

Due volte la settimana vengono radunate le mamme, si impartiscono loro nozioni di igiene, si insegna come allevare i bambini e prevenire le malattie infantili.

Si attende il permesso del Governo etiopico, per aprire a Taza un Centro per bambini handicappati e spastici, il quale verrà affidato alle Ancelle italiane in collaborazione con le Ancelle indiane.

Ho fatto visita alle nostre Ancelle

di FILOMENA REGO

Quattro ancelle dei Poveri lavorano a Taza e a Jajura con i padri Cappuccini della Provincia di Bologna: a Jajura, hanno la responsabilità diretta del dispensario; a Taza, prestano la loro opera nell'ospedale diretto dal p. Leonardo Serra. Sempre a Taza stanno per aprire un centro per bambini handicappati e spastici.

Il Governo apprezza molto l'opera delle Missionarie che collaborano anche con i Missionari nell'apostolato. Visitando il Kambatta, sono stata felice di incontrare i pp. Silverio, Sebastiano ed Adriano, che hanno lungamente lavorato in India e che ancora la ricordano con simpatia.

Nelle domeniche, le chiese sono piene. Sono rimasta colpita dalla devozione e dallo zelo di quella gente. Una grossa difficoltà è costituita dalle lingue locali, molto difficili, e che non permettono alle Missionarie un contatto diretto con la gente. Speriamo che, con l'andar del tempo, anche questa difficoltà venga superata.

Tutta l'opera di carità e di aiuto, svolta dalle Ancelle per i malati, i poveri e i bambini, dovrebbe incoraggiare la gente a prestare attenzione alle motivazioni cristiane che la ispirano.

È molto bella la collaborazione che presto ci sarà in Kambatta fra le Ancelle italiane e quelle indiane. Auguro ogni successo alle nostre Missionarie e prego il Signore che dia loro la gioia di impiantare anche là la Chiesa di Cristo.